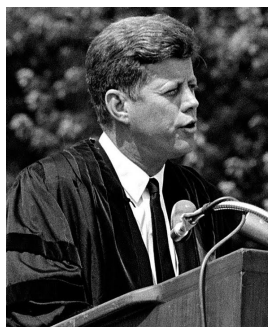


Fermare la guerra: respiriamo la stessa aria

di Redazione



“If we cannot end now our differences, at least we can help make the world safe for diversity. For, in the final analysis, our most basic common link is that we all inhabit this small planet. We all breathe the same air. We all cherish our children's future. And we are all mortal.”

John Fitzgerald Kennedy

Il 10 giugno 1963 John Fitzgerald Kennedy, presidente degli Stati Uniti partecipò ad un importante e atteso evento negli Stati Uniti: la cerimonia di conferimento delle lauree dell'American University di Washington.

Era un momento difficile per la pace mondiale. Ma Kennedy comprese che la guerra fredda condotta da anni con l'Unione Sovietica era ad un punto di svolta.

Entrambi avevano incrementato i propri arsenali nucleari fino al parossismo. Ma questa espansione non poteva continuare ed era una spesa che sottraeva risorse a cause decisamente migliori.

Decise in cuor suo di giocare la carta della pace. Lo fece con lucidità, riconoscendo le ragioni del conflitto in corso e soprattutto si immedesimò nelle sofferenze patite dal suo avversario sovietico nella Seconda guerra mondiale.

Diede un volto umano al suo nemico e invitò gli americani alla capacità di distinguere le ragioni dell'odio da quelle più stringenti e importanti per superarlo.

«Nessun governo o sistema sociale è tanto malvagio che il suo popolo debba essere considerato come privo di virtù. Come americani, troviamo il comunismo profondamente ripugnante, in quanto negazione della libertà e della dignità personali, ciò nonostante, stimiamo profondamente il popolo russo per i suoi numerosi successi, nella scienza e nello spazio, nella crescita economica e industriale, nella cultura e negli atti di coraggio.

Tra i molti tratti che i popoli dei nostri due Paesi hanno in comune, nessuno è più forte della comune

avversione per la guerra. Tra le principali potenze mondiali, siamo quasi gli unici Paesi che non sono mai stati in guerra tra loro e, nella storia delle battaglie, nessuna nazione ha sofferto più dell'Unione sovietica durante la Seconda Guerra Mondiale, con almeno 20 milioni di morti. Molti milioni di case e di fattorie furono bruciate o saccheggiate, un terzo del territorio nazionale, compresi quasi i due terzi della base industriale, fu ridotto in condizioni desolate, una perdita equivalente alla devastazione di quest'area ad est di Chicago.

Se oggi dovesse scoppiare nuovamente una guerra totale, non importa come, i nostri due Paesi diventerebbero gli obiettivi principali. Può sembrare ironico, ma è corretto affermare che le due principali potenze correrebbero il rischio maggiore di devastazione: tutto ciò che abbiamo costruito, tutto ciò per cui abbiamo lavorato, verrebbe distrutto nelle prime 24 ore. Anche per la guerra fredda, che pure comporta pericoli e fardelli per molte nazioni, compresi i nostri alleati più vicini, sono i nostri due Paesi che debbono sopportare il carico maggiore. Entrambi destinano infatti enormi somme di denaro alle armi, mentre potrebbero impiegarle meglio per combattere l'ignoranza, la povertà e le malattie. Siamo entrambi prigionieri di un circolo vizioso e pericoloso, in cui il sospetto di una parte alimenta il sospetto dell'altra e nuove armi portano in risposta ad altre armi.

In breve, tanto gli Stati Uniti e i suoi alleati, quanto l'Unione Sovietica e i suoi alleati, hanno un interesse profondo e reciproco a una pace vera e giusta e a porre termine alla corsa agli armamenti. Gli accordi stipulati con questo obiettivo coinci-

dono con gli interessi dell'Unione Sovietica, oltre che con i nostri, e si può essere certi che anche le nazioni più ostili accetteranno e rispetteranno quegli obblighi dei trattati, e solo quelli, che trovano vantaggiosi per sé.

Se quindi da un lato non dobbiamo ignorare le differenze che esistono tra di noi, dall'altro dobbiamo anche concentrare l'attenzione sui nostri comuni interessi e sui mezzi che permettono di risolvere tali differenze. Se non possiamo porre fine subito alle differenze che ci dividono, almeno possiamo fare in modo che il mondo sia un luogo sicuro per la diversità. In ultima analisi, il legame di base che ci unisce è in fondo il fatto che tutti viviamo su questo piccolo pianeta. Respiriamo tutti la stessa aria. Tutti abbiamo a cuore il futuro dei nostri figli. E tutti siamo mortali».

A causa della svolta per la pace con i nemici comunisti, annunciata in questo discorso, Kennedy mise a repentaglio la propria vita, come poco tempo prima aveva inconsapevolmente profetizzato il monaco trappista e scrittore americano Thomas Merton (1915-1968). Nel gennaio del 1962 Merton scriveva a un amico di nutrire «scarsa fiducia» nelle capacità di Kennedy di sfuggire alla crisi nucleare, poiché non possedeva le necessarie doti di profondità, umanità, altruismo e pietà. «Forse Kennedy ce la farà in futuro, per miracolo – scriveva Merton –, ma questo genere di persone diventa presto il bersaglio di un omicidio politico».

“Beati coloro che si adoperano per la pace perché saranno chiamati figli di Dio” (Mt 5,9).



ACEBLOM

PRESENTA

2 GIUGNO

DALE 10 ALE 17,30

**GIORNATA
COMUNITARIA DI
FESTA, AMICIZIA,
ASCOLTO,
PREGHIERA**

**CENTRO
PASTORALE
AMBROSIANO
VIA S. CARLO, 2,
20822
SEVESO MI**

CUSTODI, NON PADRONI DEL GIARDINO

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE EURO 10 ADULTI, 5 BAMBINI
PRANZO PRESSO IL CENTRO
ISCRIZIONI E NOTIZIE PRESSO LE VOSTRE CHIESE OPPURE
SUSANNA NICOLOSO: SUSANNA.NICOLOSO@FASTWEBNET.IT**

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 10

ritrovo-preghiera-lavoro a gruppi sulla storia di Noè

Ore 12

"Il mio impegno per far vivere lo spirito della terra"
testimonianza di Thomas Giglio, vice presidente di Cascina Biblioteca (Parco Lambro, Milano)

Ore 12,30

pranzo presso la struttura

Ore 15

culto comune con la presentazione del lavoro realizzato nei gruppi
Durante la giornata: animazione biblica e giochi per i bambini; danze e giochi, canti e animazioni di gruppo per gli adulti. La struttura che ci ospita ha un bellissimo parco e campi di gioco.

Ore 17,30

conclusione



Il fattore R

di **Gabriele Arosio**

“**I**l fattore religioso condiziona la geopolitica del XXI secolo... in sintesi, la religione sembra essere un lucroso fattore politico in grado di produrre consensi e delineare un orizzonte verso il quale organizzare la propria azione” (Paolo Naso).

Anche l'esplosione della guerra tra russi e ucraini ha visto entrare in scena il **fattore R**(eligion) come elemento di ordine geopolitico.

Ed elemento propellente alla condanna gli uni degli altri, alla violenza.

"La religione non dovrebbe avere nulla a che fare con la violenza, essendo l'unico potere sufficientemente forte per dominare la violenza e diffondere la pace, l'intesa e la giustizia. Tuttavia, nel corso della storia, e fino ai nostri giorni, si è ripetutamente perpetrata violenza in nome della religione. Credo che una sorgente importante, forse decisiva, della violenza sia la forza polarizzante della religione, cioè la sua tendenza a distinguere l'umanità in cristiani e pagani, giudei e gentili,

credenti e non credenti, indu e musulmani, cattolici e protestanti, sunniti e sciiti, ortodossi ed eretici. Proprio queste distinzioni e polarizzazioni interne alla religione sono spesso collegate alla violenza" (J. Assmann)



Davanti a noi credenti in Gesù di Nazareth sta la sua morte di croce, la sua rinuncia radicale ad esercitare qualsiasi forma di violenza fino al dono della vita.

Gesù ha vissuto la sua morte di croce come atto d'amore per ogni uomo nella sua singolarità ed è con questo atto d'amore volontario, donato, che egli ha trasformato il suo destino violento in libera scelta e nella morte -

l'odio, il rifiuto, l'indifferenza, l'inimicizia, l'aggressività - ha reintrodotto la vita che, per la bibbia, è relazione di amore e di comunione con Dio e con i fratelli.

La croce racconta che solo il gesto dell'amore folle, gratuito e incondizionato calato dentro un mondo violento custodisce la potenza capace di interrompere la catena della violenza che lacera la storia per rigenerarla come possibile storia fraterna. La passione è il racconto di come Gesù ha interrotto la mimesi della violenza riaprendo la possibilità della storia come incarnazione del Regno di Dio dove fioriscono la pace, la giustizia, la fraternità.

La domanda a cui è necessario per noi cristiani più che mai dare una risposta è la seguente: in che modo possiamo sognare la fine della violenza, l'instaurarsi della pace? In che modo possiamo aderire al Messia ucciso, alla condivisione che lui realizza con tutte le vittime della violenza attraverso il dono della vita?

Giornata mondiale del Rifugiato

Le chiese sono invitate a commemorare i rifugiati morti alle frontiere europee

Disponibili i materiali liturgici in vista della Giornata mondiale del Rifugiato del 20 giugno

di **Riforma**

In vista della [Giornata mondiale del Rifugiato](#) del 20 giugno 2022, la [Conferenza di chiese Europee \(Kek\)](#) insieme alla [Commissione delle chiese per i migranti in Europa \(Ccme\)](#) invitano le chiese a commemorare le migliaia di migranti e rifugiati che hanno perso la vita nel Mediterraneo, così come in altre frontiere in Europa e dintorni, in cerca di sicurezza.

Nel loro appello congiunto, la Kek e la Ccme incoraggiano le chiese a svolgere culti, preghiere e veglie dedicate il 19 giugno, continuando la tradizione degli anni passati.

«In questo periodo di Ascensione e Pentecoste, pieno di speranza e di luce per tutta l'umanità, siamo profondamente rattristati dal fatto che la sofferenza, la disperazione e la morte continuano per migliaia di nostri fratelli e sorelle ai confini esterni dell'Unione Europea e dell'Europa in generale», si legge in una lettera congiunta inviata alle Chiese europee dal segretario generale della Kek Jørgen Skov Sørensen, e dal segretario generale della Ccme Torsten Moritz.

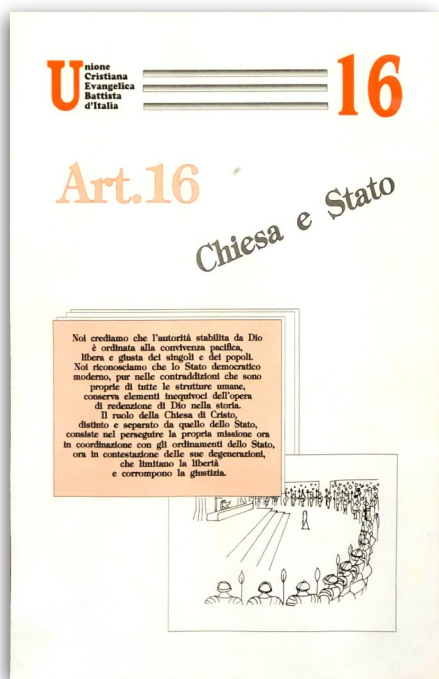


«Il nostro appello viene lanciato in un momento in cui la guerra in Ucraina infuria», affermano, sottolineando che «le nostre preghiere e azioni per i rifugiati diventano di conseguenza più significative che mai».

«Come chiese e cristiani, la nostra vocazione è quella di essere testimoni e servitori della Risurrezione e della nuova vita nella giustizia e nella pace per tutti, indipendentemente dall'etnia,

dalla nazionalità o dalla religione. Sappiamo di essere parte di una comunione globale di cristiani nel ricordare insieme le persone colpite nelle rispettive regioni e nel riflettere sulle cause del loro esodo», si legge nella lettera.

La Ccme ha pubblicato sul suo sito web uno speciale materiale che può essere utilizzato per il culto o per le intercessioni durante un culto, disponibile in inglese e tedesco.



Art. 16 - Chiesa e Stato

«Noi crediamo che l'autorità stabilita da Dio è ordinata alla convivenza pacifica, libera e giusta dei singoli e dei popoli.

Noi riconosciamo che lo Stato democratico moderno, pur nelle contraddizioni che sono proprie di tutte le strutture umane, conserva elementi inequivoci dell'opera di redenzione di Dio nella storia.

Il ruolo della chiesa di Cristo, distinto e separato da quello dello Stato, consiste nel perseguire la propria missione ora in coordinazione con gli ordinamenti dello Stato, ora in contestazione delle sue degenerazioni che limitano la libertà e corrompono la giustizia.»

Sintesi del commento di Domenico Tomasetto all'art. 16 della confessione di fede dei battisti italiani

di **Monica Panigati** (chiesa battista di Bollate)

Questo articolo tratta un argomento che sta molto a cuore ai battisti perché, assieme al tema della chiesa e del battesimo dei credenti, costituisce uno dei tre segni distintivi del loro modo di essere chiesa del Signore. La natura del rapporto Stato-chiesa ha costituito infatti uno dei motivi che hanno portato alla formazione delle chiese battiste.

Vale la pena esaminare un po' di storia. Le chiese battiste, fin dal loro sorgere nell'Inghilterra del XVII secolo, hanno sempre rivendicato la libertà d'ingerenza da parte dello Stato in materie che riguardassero la chiesa, il suo modo di organizzarsi e le sue attività specifiche. Nello stesso tempo però onoravano lo Stato, ne riconoscevano l'autorità e la legittimità e si impegnavano nei suoi confronti. Propugnavano cioè una doppia lealtà: nei confronti del Signore per quanto si riferiva alla vita spirituale; nei confronti dello Stato per ciò che rientrava nella sua sovranità. Si trattava di un equilibrio molto delicato.

In altre parole i battisti non volevano che la chiesa fosse ridotta ad essere una chiesa di Stato, come quella cattolica, ma anche quella luterana e anglicana del tempo. Allo stesso tempo non volevano nemmeno disconoscere lo Stato e la sua autorità come invece facevano gli anabattisti. Non volevano nemmeno che la chiesa avesse autorità sullo Stato, come accadeva per la chiesa cattolica che aveva, ed ha, un suo stato territoriale e dettava legge ai principi. Oggi diremo che i battisti si muovono nella linea di una "chiesa libera in uno Stato laico".

Passiamo ora al testo dell'articolo. La prima frase è molto impegnativa: non vi si dice che ogni autorità, indipendentemente dal tipo di azione che compie, è stabilita da Dio. Questa era la vecchia tesi tanto cara alle monarchie assolute. Nella prima frase si dice

invece che l'autorità, ossia lo Stato, è stabilita da Dio perché possa consentire una convivenza pacifica, giusta, libera dei singoli e dei popoli (qui si sente l'eco anche del precedente art.15). Lo Stato quindi è una struttura che da un lato mette un freno all'egoismo e alla sopraffazione del singolo e, dall'altro, consente la convivenza umana. Nella misura in cui lo Stato adempie a questo doppio compito, esso va onorato e riconosciuto come stabilito da Dio.

La seconda parte dell'articolo riconosce in termini diversi questa realtà: ossia la pace, la giustizia, la libertà che lo Stato garantisce e assicura, sono in relazione con la pace, la giustizia e la libertà che provengono direttamente dall'azione di Dio in Cristo.

Il compito della chiesa è diverso da quello dello Stato ma, nello svolgere la sua missione, essa incrocia l'ambito di sovranità dello Stato e quindi è bene coordinare i due ordinamenti affinché nessuno dei due prevarichi sull'altro e/o ne leda l'autonomia e la libertà a svolgere il proprio ruolo. L'articolo riconosce onestamente che possono esserci frizioni e conflitti tra Stato e chiesa e ciò accade quando lo Stato viene meno al suo compito stabilito da Dio, ossia quando lo Stato si trasforma da democratico in totalitario, manifestando i connotati di uno Stato assolutista e diventa uno Stato tirannico. Per le motivazioni teologiche di cui sopra, la chiesa allora rivendicherà la sua libertà e si opporrà allo Stato, ne contesterà la legittimità con la disobbedienza, sopportandone le conseguenze previste.

che pretende d'aver giurisdizione anche sull'intera società civile, dettando a questa direttamente o indirettamente le leggi.

Separatismo: è il caso in cui chiesa e Stato hanno giurisdizione separata, ciascuno nel proprio ambito e per materie di propria competenza. Nel passato, in presenza di uno Stato assolutista, questa possibilità era espressa in forma radicale. Oggi, grazie alla natura democratica dello Stato, è difficile mantenere il separatismo assoluto.

Oggi si sperimenta una forma più temperata della forma separatista di rapporto tra Stato e chiesa che consiste nel coordinamento degli ordinamenti. Dal momento che esistono materie in cui la giurisdizione dello Stato e della chiesa si inseriscono l'una nell'altra interferendo reciprocamente (si pensi alle varie forme di obiezione di coscienza, ai servizi negli ospedali, nelle carceri, nei servizi sociali) chiesa e Stato coordinano i propri ordinamenti in queste materie e operano in base all'accordo raggiunto nelle diverse "intese" fra chiesa e Stato.

In base al tipo di rapporto che si instaura avremo:

La chiesa Stato, quindi una religione di Stato e uno Stato confessionale in cui le altre confessioni religiose sono al massimo ammesse o tollerate;

La chiesa stabilita/riconosciuta, per cui lo Stato prende atto dell'esistenza di alcune chiese e ne garantisce l'esistenza e la missione in modi diversi e con aiuti opportuni;

La chiesa libera, per cui lo Stato è laico e tutte le chiese e confessioni religiose sono libere. Questa situazione che una volta era riconosciuta solo alle chiese che sceglievano di esistere in un regime di separatismo assoluto con lo Stato, oggi deve essere riconosciuta anche a quelle chiese che hanno un'Intesa con lo Stato, ma che, senza accettare privilegi e discriminazioni rispetto alle altre chiese, pongono rigidi limiti per quanto riguarda materie di rispettiva competenza e per quelle di competenza mista.

Continua a pag. 5

Art. 16 - Appendice 1

IL RAPPORTO FRA CHIESA E STATO

I rapporti fra chiesa e Stato sono regolati in base a tre possibilità:

Giurisdizionalismo: è il caso in cui lo Stato pretenda di poter legiferare su materie interne alla vita della chiesa.

Cesaro-papismo: è il caso opposto al precedente, per cui è la chiesa

Art. 16 - Appendice 2

RAPPORTI STATO-CHIESA: LA SITUAZIONE ITALIANA

Nel corso delle vicende legate all'unificazione italiana, Carlo Alberto emanò nel 1848 lo Statuto Albertino, il cui art. 1, ripreso nel Trattato fra Santa sede e lo Stato italiano, nel 1929 così recitava:

l'Italia riconosce e riafferma il principio consacrato nell'art.1 dello Statuto del Regno 4 marzo 1848, pel quale la religione cattolica, apostolica romana è la sola religione di Stato.

Gli altrui culti, che con Carlo Alberto erano considerati "tollerati", nelle leggi del '29-30, emanate subito dopo il Concordato, furono considerati "ammessi".

Nel 1948 entrò in vigore la Costituzione italiana, che tratta dei rapporti tra Stato e confessioni religiose negli art. 7 (Chiesa cattolica) e 8 (altre confessioni religiose). Eccone il testo:

Art. 7 "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale."

In conseguenza di questo testo il Concordato è stato rivisto nel 1984. Il contesto in cui si situa il rapporto sta nella prima parte dell'art., ossia l'indipendenza e la sovranità. C'è da notare che è stata esplicitamente annullata la parte che parla della religione cattolica come sola religione dello stato italiano.

Diverso il tenore dell'art. 8 della Costituzione.

Art. 8 "Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Anche qui il contesto del rapporto tra Stato e confessioni religiose è basato sulla libertà; esse devono muoversi liberamente nell'ambito dell'ordinamento italiano.

Il preambolo dell'Intesa fra lo Stato e l'UCEBI, firmata nel 1993 e diventata legge nel 1995 è unico nel suo genere rispetto a tutti gli altri, recepisce questi dati e li integra con altri. In questo preambolo vengono affermati solennemente alcuni principi fondamentali cari ai battisti di ogni tempo:

- 1) Il tema della libertà;
- 2) Il coordinamento fra Stato e chiesa;
- 3) Il doppio lealismo delle chiese battiste: verso l'evangelo e verso lo Stato;
- 4) L'identità specifica della chiesa e dello Stato;
- 5) I rispettivi ruoli della chiesa e dello Stato;
- 6) Il riconoscimento reciproco delle pari dignità dei due interlocutori;
- 7) Il riconoscimento dell'autonomia dell'ordinamento battista.

Il preambolo dell'Intesa costituisce un commento sintetico e un'applicazione di aspetti non secondari dell'intera confessione di fede, di cui lo Stato ha preso atto. Una forma diretta di testimonianza.

Un altro capitolo del rapporto Stato-chiesa, presente nell'Intesa, riguarda il denaro. Anche questo è un aspetto che rende testimonianza dell'identità specifica dei battisti. Sull'argomento del denaro si verifica la natura del rapporto che la chiesa vuole instaurare con lo Stato.

Tutta una serie di servizi (assistenza spirituale ai malati, a carcerati e a militari, nonché gli interventi nelle scuole) sono fatti a titolo del tutto gratuito e senza alcun onere per lo Stato.

Art. 16 - Appendice 3

CHIESA, STATO E DENARO

Le chiese battiste non chiedono alcun euro allo Stato e hanno ottenuto che le offerte e i contributi dei fedeli versati alla chiesa potessero essere "defiscalizzati" e si potessero detrarre dalle tasse.

L'altro meccanismo presente nelle Intese con altre chiese evangeliche, ossia quello dell'otto per mille, è utilizzato dalle chiese battiste. L'Assemblea dell'UCEBI ritiene che l'essere minoranza religiosa in Italia sia una risorsa per il Paese. L'Assemblea delibera di usufruire, per soli fini umanitari, sociali e culturali, delle opportunità che offre la legge 222/85, optando anche per le quote non espresse, ritenendo che tale determinazione non contraddica l'identità di una minoranza religiosa come quella battista che sostiene la separazione tra Chiesa e Stato. L'Assemblea dà mandato al CE di avviare le procedure perché l'UCEBI possa accedere alla ripartizione delle somme relative all'OPM".



3 inni AL MESE INSIEME

A CURA DEL MINISTERO MUSICALE UCEBI

Cantate al SIGNORE un cantico nuovo, cantate al SIGNORE, abitanti di tutta la terra! (Salmo 96, 1)

Introduzione e commenti agli inni a cura degli autori

INNI: (Nuove Composizioni ~ Innario Assemblea Generale 2022 - UCEBI)

• **Segni infiniti** (n. 46)



basi musicali

Qui troverai le basi composte per accompagnare gli inni nella tua comunità, oppure per impararli.

SCARICA



spartiti e testi

Qui troverai gli spartiti degli inni, indispensabili agli animatori e animatrici musicali o a chi ha le basi musicali per utilizzarli.

SCARICA



powerpoint

Qui troverai i PowerPoint già impostati, da proiettare per far cantare la comunità in modalità multimediale.

SCARICA



versioni cantate

Qui troverai le esecuzioni degli inni, da parte di solisti, soliste, oppure gruppi e cori, mixate con le basi orchestrali. Potrai trovare anche i Karaoke lì dove previsti.

SCARICA



schede inni

Qui troverai delle importanti informazioni sugli autori ed autrici dei canti e non solo, anche le storie, i riferimenti biblici e musicali. Scarica il PDF interattivo, da portare con te ovunque, archiviare, condividere, per accedere a tutti i contenuti, anche da smartphone.

SCARICA



scrivici!

Restiamo in contatto per suggerimenti, in caso di problemi o semplicemente per saperne di più sul nostro lavoro.

SCRIVI

Daniele Garrone firma la campagna "Noi siamo pronti, e voi?"

Sono già centinaia le persone e gli organismi che hanno aderito all'iniziativa di Confronti, del Coordinamento nazionale nuove generazioni italiane e di Italiani senza cittadinanza

di Agenzia NEV



CAMPAGNA PER LA CITTADINANZA 2022

Il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), **Daniele Garrone**, è tra i firmatari della campagna "Noi siamo pronti, e voi?". L'obiettivo della campagna è che la legge detta "Ius Scholae", attualmente ferma in Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, venga calendarizzata in Parlamento e approvata entro la fine della

Legislatura. La legge permetterebbe a giovannissimi e giovanissime che crescono e studiano in Italia da anni di acquisire la cittadinanza italiana.

La campagna è stata lanciata il 9 maggio da Confronti, dal Coordinamento nazionale nuove generazioni italiane (CONNGI) e da Italiani Senza Cittadinanza. In soli tre giorni l'iniziativa ha già superato le 500 adesioni.

Tra i firmatari, oltre a Garrone, anche: **Manuela Vinay** (responsabile Ufficio Otto per mille della Chiesa valdese/ Unione delle chiese metodiste e valdesi). **Annapaola Carbonatto** (Segretaria nazionale della Federazione giovanile evangelica in Italia - FGEI). Inoltre, hanno firmato docenti, responsabili delle istituzioni, della cultura e del giornalismo.

Per firmare, collegarsi al sito

<http://www.noisiamoprontievoi.it/>

Scarica il comunicato stampa:

[05_12_COMUNICATO_STAMPA_NOISIAMOPRONTIEVOI](#)

La Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e il suo programma migranti e rifugiati, Mediterranean Hope da tempo aderiscono e sostengono diverse iniziative della società civile per il riconoscimento della cittadinanza ai figli di immigrati o cresciuti in Italia e per lo ius soli. Tra queste, la campagna l'Italia sono anch'io.

Agenda

CENTRO CULTURALE PROTESTANTE

mercoledì 25 maggio 2022

MILANO - Alle 18,30 in sala Claudiana (v. Sforza 12/A)

«Il Vangelo di Friedrich Nietzsche»

presentato da Emilio Florio, testimonianza di Consuelo Corvi. Secondo incontro del nuovo ciclo di Incontri ecumenici sul Vangelo del Centro culturale protestante in collaborazione con la Fondazione Culturale San Fedele.

giovedì 26 maggio 2022

MILANO - Alle 18,00 in sala Claudiana (v. Sforza 12/A) e in diretta streaming, ultimo appuntamento della serie «Vi presentiamo un libro della Bibbia»: Virginia Pavoni parla del libro delle Lamentazioni.

ASSOCIAZIONE "LIBERARE L'UOMO" - TREVISO

Per il ciclo "Luca una storia sottosopra"

giovedì 2 giugno 2022 ore 21:00 su Zoom e YouTube

9° incontro - "Verso Gerusalemme: parole e incontri lungo la via"(11,1 - 12,21) - Luciano Locatelli - dialoga Lidia Maggi

giovedì 30 giugno 2022 ore 21:00 su Zoom e YouTube

10° incontro - "Verso Gerusalemme: la ricerca del Regno"(12,22 - 13,9) - Lidia Maggi - dialoga Luciano Locatelli

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO

Sabato 4 giugno 2022

MILANO - Alle 18,00 presso il Centro Pime con ingresso da via Mosè Bianchi

Veglia ecumenica di Pentecoste

L'azione dello Spirito: abbattere i muri e ricostruire l'edificio, questo il tema che il Consiglio ha scelto prendendo spunto dal testo della Lettera di Paolo agli Efesini (Ef 2, 11-18) che animerà le quattro tappe del percorso interno al Centro Pime. Si è voluto particolarmente sottolineare come i cristiani sono chiamati a dare testimonianza di una vita di comunione con tutti, perché il Signore è venuto a portare il dono della pace, di cui noi siamo custodi per mezzo dello Spirito e che, invece, grazie alle nostre insensatezze, stiamo mettendo a repentaglio in non poche parti del mondo. Il Signore ha donato a ciascuno, mediante il suo Spirito, una nuova natura che ci accomuna tutti e che deve realizzare in noi la piena e perfetta comunione con Dio e tra gli uomini.

Novità YouTube

Per vedere i video clicca sull'immagine



Cam To Me Onlus



DECAPOLI: serata di ascolto

Con [Cristina Arcidiacono](#), pastora della chiesa battista di Milano via Jacopino da Tradate e della chiesa metodista di via Porro Lambertenghi



DECAPOLI: serata di ascolto

Con [Gabriele Arosio](#), pastore della chiesa battista di Bollate



CCP - Centro Culturale Protestante di Milano



Un salto in biblioteca: Camminare sulle acque

[Lidia Maggi](#) e [Angelo Reginato](#) presentano il loro nuovo libro rispondendo a 3 domande di Samuele Bernardini



Il grido del Creato: Scienza, Teologia, Responsabilità - Il verde respiro di vita

con [Lidia Maggi](#) e [Giorgio Vacchiano](#)

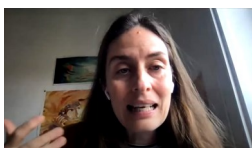


Ucraina: un'identità contestata

Con [Giulia Lami](#), ordinario di Storia dell'Europa orientale all'Università degli Studi di Milano. Il destino odierno dell'Ucraina, come paese-frontiera, potenzialmente soggetto a cambi di confine, affonda le sue radici in un passato tormentato. Le terre che compongono oggi l'Ucraina sono state nei secoli divise fra potenti Stati quali il Granducato di Lituania, la Confederazione polacco-lituana, la Russia zarista, l'Impero asburgico ed i loro Stati successori (Polonia, Cecoslovacchia, Romania, URSS). Ecco quindi che lo studio della questione ucraina impone di ripensare all'Europa centro-orientale come era prima di dividersi secondo le linee degli stati nazionali come è successo dopo la prima guerra mondiale e, in parte, anche dopo la seconda.



Facoltà Teologica Pugliese



Progetto di ricerca - Interpretare la Bibbia: ricchezza o confusione?

La Bibbia nel cammino ecumenico - con [Cristina Arcidiacono](#), e [Luca de Santis](#)



Chiesa Battista Milano



Correre. Giovanni 20

Con [Anna Maffei](#) e [Massimo Aprile](#), pastori della chiesa battista di Milano via Pinamonte da Vimercate



Respiro di Pace. Giovanni 20

Con [Anna Maffei](#) e [Massimo Aprile](#)



L'epilogo. Giovanni 21

Con [Anna Maffei](#) e [Massimo Aprile](#)



Il discepolo amato nel Vangelo di Giovanni

Con [Anna Maffei](#) e [Massimo Aprile](#)



FineSettimana



Giuseppe e i suoi fratelli

Con [Lidia Maggi](#) e [Angelo Reginato](#). Quinto incontro corso biblico online 2021-2022: "Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo" (Genesi 12-50)



La fine di una Genesi

Con [Lidia Maggi](#) e [Angelo Reginato](#). Sesto incontro corso biblico online 2021-2022: "Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo" (Genesi 12-50)



Gabrielli Editori



Amori consacrati. Testimonianze di suore, frati e preti omosessuali in Italia

Presentazione del libro AMORI CONSACRATI. TESTIMONIANZE DI SUORE, FRATI E PRETI OMOSESUALI IN ITALIA a cura di Franco Barbero (Gabrielli editori) Intervengono; [PAOLA LAZZARINI](#), Sociologa, giornalista e presidente dell'Ass. "Donne per la chiesa" [FRANCESCO LEPORE](#), Giornalista e studioso di storia della spiritualità cristiana [FRANCO BARBERO](#), Biblista e teologo E con la partecipazione della coordinatrice del progetto editoriale "Queste suore, questi frati e preti sono andati alla scoperta di sé e hanno scelto di mettere al primo posto Dio e la preghiera per la loro crescita come persone. Sono andati oltre le barriere poste dall'istituzione perché la persona possiede una verità che va oltre qualsiasi istituzione. Hanno osato interrogare Dio nel fondo del loro essere al di là degli insegnamenti della Chiesa rimanendo nella Chiesa, nel suo seno, anzi nel cuore di essa." (Dalla Presentazione) IL LIBRO: <http://bit.ly/2XQzuwM>



Titolo	Gli anabattisti
Sottotitolo	Dalla Riforma radicale ai battisti
Autore	Thomas Kaufmann
Curatori	Fulvio Ferrario, Beata Ravasi
Argomento	Storia della chiesa e della teologia Epoca moderna e contemporanea
Collana	Piccola collana moderna, 171
Marchio	Claudiana
Editore	Claudiana
Formato	Libro
Pagine	154
Pubblic.	05/2022
ISBN	9788868983277
Prezzo	€14,00

Biografia dell'autore:

Thomas Kaufmann

è professore di storia della chiesa presso l'Università di Gottinga, Presidente dell'Associazione per la Storia della Riforma e Membro dell'Accademia delle Scienze di Gottinga. Il 5 maggio 2016 Kaufmann ha assunto la carica di abate del monastero di Bursfelde da Joachim Ringleben, che è ricoperto da un professore di teologia di Gottinga.

In italiano sono stati pubblicati: Lutero (il Mulino 2007) e Gli Ebrei di Lutero (Claudiana 2016).

Sin dall'antichità i fanciulli venivano battezzati per proteggerli dalla dannazione eterna. Nel corso della Riforma alcuni teologi radicali ruppero anche con questa tradizione, per riservare il battesimo alla decisione del cristiano consapevole. Thomas Kaufmann illustra in maniera concisa la storia degli anabattisti dagli inizi, attraverso il regno di Münster e pacifiche comunità come gli hutteriti o i mennoniti, fino ai battisti: questi ultimi si diffusero presto soprattutto nell'America del Nord e oggi costituiscono una delle maggiori confessioni cristiane del mondo. La sua chiara panoramica evidenzia che la protesta radicale degli anabattisti contro le tradizioni ecclesiastiche mantiene sino a oggi il proprio potenziale critico.

«Gli anabattisti, nella grande maggioranza delle loro espressioni, costituirono figure sociali alternative del cristianesimo – un tempo definite peggiorativamente “sette” – che vennero combattute dalle autorità politiche e dai rappresentanti delle chiese di tutte e tre le confessioni, luterana, riformata e cattolica romana. Diversamente dalle chiese confessionali, il cristianesimo degli anabattisti era maggiormente caratterizzato dalle scelte volontarie di singoli religiosamente consapevoli, che cercavano di prendere nelle proprie mani la pratica cristiana. [...] L'anabattismo rappresentò un momento particolarmente dinamico dell'epoca di pluralizzazione del cristianesimo latino, iniziata con la Riforma e che si protrae fino ai giorni nostri».

Thomas Kaufmann

In sintesi:

- La storia di una delle principali denominazioni cristiane oggi
- Separazione stato-chiesa
- Battisti famosi: Magic Johnson, Oprah Winfrey, John D. Rockefeller

Indice testuale

Introduzione: chi erano gli anabattisti?

1. Le origini agli albori della Riforma (dal 1521)
2. Esordi drammatici e contraddizioni interne (dal 1525)
3. Sffaccettature dell'anabattismo fino al regno di Münster
4. Libere comunità non violente (dal 1530 circa)
5. Anabattisti dissidenti: punti di contatto teologici e specificità culturali
6. Dal vecchio al nuovo mondo (XVII e XVIII secolo)
7. Un nuovo germoglio: i battisti (dal 1608)

Epilogo: gli anabattisti nella storia del cristianesimo

Bibliografia

Indice analitico

Crediti delle illustrazioni



Emmanuele Paschetto, prendendo spunto dalla mostra itinerante sui centocinquanta anni della presenza battista in Italia (2013) e attingendo a una varietà di fonti fa emergere in questo libro un tessuto vitale molto interessante e poco conosciuto, che merita di essere raccontato.

La storia del battismo, come quella delle altre famiglie evangeliche è infatti animata da uomini e donne che hanno vissuto con intensità e dedizione la loro fede in un ambiente a volte ostile e sospettoso verso un messaggio diverso da quello imposto per secoli.

Indice testuale

Introduzione

CAPITOLO 1 PRIMA DELL'UNITÀ D'ITALIA

- A. Matilde Calandrini: ritorno nella terra degli avi*
- B. Il conte «nato di nuovo», Piero Guicciardini*
- C. Prigionieri di Gesù Cristo – Il caso Madiari*
- D. I cantastorie di Fontanabuona*
- E. Una serata movimentata*
- F. La giornata di un colportore*

CAPITOLO 2 L'ITALIA UNITA

- A. Non portiamo le nostre divisioni*
- B. L'eccidio di Barletta*
- C. Una brutta avventura*
- D. Uno spirito inquieto*
- E. La Santa cena no!*
- F. Non sentiamo l'obbligo di domandar perdono a nessuno*
- G. I Papengouth, padre e figlio*
- H. Problemi di fine secolo*
- I. «Fuori i lupi»*
- J. Don Bertola*
- K. Il cristiano «rigenerato» può ancora peccare?*

CAPITOLO 3 IL NUOVO SECOLO

- A. Bisaccia la gentile*
- B. L'antifebbre lucano*
- C. Luigi Loperfido: «il Monaco Bianco»*
- D. Le mie forzate dimissioni*
- E. Organo del PSI?*
- F. Tripoli, bel suol d'amore*

CAPITOLO 4 TRA LE DUE GUERRE

- A. Un'occasione mancata*
- B. San Piero a Patti*
- C. Paganico Sabino*

Allegato 1

Allegato 2

Titolo	Racconti dal nostro passato
Sottotitolo	Avvenimenti, personaggi e aneddoti del battismo italiano
Autore	Emmanuele Paschetto
Soggetti	BATTISTI – Italia – Sec. 19.-20.
Collana	Studi battisti. Testi e documenti
Editore	Edizioni GBU
Formato	Libro
Pagine	176
Pubblic.	6 aprile 2022
ISBN	9788832049459
Prezzo	€16,00

Biografia dell'autore

Emmanuele Paschetto,

figlio di pastore battista, è stato insegnante di tedesco nelle scuole superiori dal 1963 al 1990, svolgendo contemporaneamente il servizio pastorale a Cuneo, Mondovì, Meana di Susa, Venaria Reale e Torino Lucento.

Ha ricoperto alcuni importanti incarichi nell'UCEBI, collaborando anche con diverse testate giornalistiche evangeliche.

Perché i genitori con figli LGBT sono "Genitori fortunati"?

Riflessioni di Michela Munarini della rete 3VolteGenitori tenute alla presentazione del libro "Genitori fortunati" al [Salone Internazionale del Libro di Torino](#) (21 maggio 2022)

di **Innocenzo** (Progetto Gionata)

Molte persone, molti genitori ci hanno chiesto: perché (i genitori con figli LGBT sono) "fortunati"? Cosa significa questa parola? Da dove viene questa definizione?

La scoperta venne nel 2016 da Cristina e Carlo, genitori del nostro gruppo Davide di Parma, che quando il loro figlio fece coming out, piansero di commozione e dissero: "è come se avessimo attraversato un fiume", convinti che la loro vita non sarebbe mai più stata quella di prima. Essi dicono: "attraverso una fase di grande riflessione e di rielaborazione sia personale che di coppia ci siamo ritrovati ancora più affiatati, uniti non solo tra noi due ma anche nei confronti di entrambi i nostri figli. Possiamo dire di aver avuto una vita ancora più ricca di comprensione, amore, apertura e inclusività: per questo siamo "GENITORI FORTUNATI", e siamo sempre in cammino non sentendoci mai arrivati".

Questo libro rende ragione del fatto che tanti genitori cristiani non sentono più come un fatto privato e circoscritto l'esperienza di coming out dei loro figli e figlie, ma si sono resi visibili, ci mettono la faccia e costituendosi in gruppi, hanno formato [la Rete nazionale 3VolteGenitori](#) che raccoglie e condivide le esperienze di Parma, Reggio Emilia, Bologna, Mestre, Roma, Civitavecchia, Pescara, Puglia, Sicilia, Toscana. Non solo.

Questo libro rende anche ragione che è nato un ascolto reciproco, un dialogo, una collaborazione circolare tra genitori, giovani e persone LGBT+, pastori e operatori pastorali, teologi e biblisti, una esperienza quasi unica all'interno della Chiesa.

Esperienza che è sostenuta e alimentata dal lavoro prezioso de [La Tenda di Gionata](#) che promuove incontri di testimonianze, momenti di preghiera comune come di approfondimento e, ad esempio, ha favorito la pubblicazione di questo libro.

Questo libro è l'esempio virtuoso e proficuo dell'intreccio che si è venuto a creare tra le testimonianze di vite vissute e le competenze pastorali, teologiche, bibliche, realtà che si illuminano a vicenda.

Dobbiamo dare atto alla Casa Editrice EFFATA, che ringraziamo di cuore, di avere colto questa novità e di aver fatto sì che dal primo libretto sia potuto nascere l'esperienza di questo libro.



A cura di **La Tenda di Gionata** 

Come genitori cristiani il coming out dei nostri figli ha messo in gioco oltre che le nostre sicurezze, anche la nostra fede. Spesso ci siamo chiesti: "Cosa vuoi Signore da noi in questa realtà impensabile, imprevedibile, che ci chiami a vivere? Ci chiedi di uscire dalla nostra terra: dove vuoi farci andare?"

La [Rete 3VolteGenitori](#) ci ha fatto capire, direi sperimentare che non eravamo più soli ma che avevamo compagni di viaggio con cui condividere le nostre vite, le nostre difficoltà ma anche le nostre speranze: continuare a tenere con una mano i nostri figli e figlie e con l'altra la Chiesa nostra madre, anche se questo, a volte, sembra spezzarci in due.

Per questo, oltre a quelle descritte nel libro, volevo raccontarvi, alcune testimonianze raccolte in questi anni.

Come quella di Sara, madre di tre figlie di cui una lesbica, che scrivendo una lettera aperta a papa Francesco dice "dapprincipio il mondo ci è crollato addosso; con mio marito eravamo spaventati, assolutamente impreparati ad affrontare una realtà per noi sconosciuta. È iniziato per tutta la nostra famiglia un percorso di conoscenza, e pian piano sono caduti tutti quei muri che alzavamo a causa dell'ignoranza. Oggi ringraziamo il Signore che attraverso il dono di questa figlia ha aperto i nostri occhi per farci vivere un cristianesimo più autentico."

Lisa ci racconta cosa ha significato per lei partecipare alla Assemblea

della Rete: "Ha significato una cosa soprattutto: lo sguardo d'Amore di tanti genitori cattolici nei confronti dei propri figli omosessuali. Uno sguardo che scruta il cuore, aldilà dei pregiudizi, dei preconcetti, della "legge" e non ho potuto fare a meno di pensare che lo sguardo di Dio, quando si posa su di noi, sia proprio così! Ascoltare i racconti dei genitori, mi ha reso partecipe di quanto possa essere doloroso essere nelle comunità parrocchiali o associative, ma non sentirsene parte, sentirsene allontanati. Il pregiudizio, lo sdegno, talvolta "lo scandalo" riconosciuto al genitore che ha avuto il coraggio di parlare dell'omosessualità del proprio figlio, mi ferisce".

Valeria, madre di una ragazza lesbica, all'unione civile della figlia afferma: "Posso dire che l'unione civile di mia figlia mi ha riempita di tenere emozioni, di profonda gioia. Ritengo che questi sentimenti siano il risultato di un cambiamento in me, agevolato dal cammino percorso insieme con tanti genitori e figlie e figli LGBT. Infatti, la nostra condivisione fraterna di vita, aiuta, supporta, infonde coraggio, forza e consapevolezza della reale bellezza di questo amore".

Laura, mamma di un ragazzo gay, dopo un lungo periodo di inquietudine e di sconforto scrive: "la Rete che abbiamo costruito contribuisce al miracolo: credere nell'adempimento della Parola di verità e libertà che il Signore ha detto sui nostri figli e figlie, su noi stessi, sul nostro essere sposi, marito e moglie... È davvero una gioia grande questo sostegno e questa consapevolezza. Io non ho ancora la vostra forza, ancora non mi sento così combattiva, ma non sono neppure rassegnata... È una fase di mezzo, necessaria. Vi ringrazio sempre e ribadisco che senza di voi non so che fine avrei fatto. Non mi sento ancora un genitore fortunato, ma mi sento un "Genitore Sbalordito", veramente sbalordito da tutto quello che di bello e di meno bello può offrirvi la vita".

E allora in attesa che esca il prossimo libro: GENITORI SBALORDITI (!), invito a comprare questo libro proprio perché nessuno si senta più solo o fallito o giudicato ma per trovare compagni e compagne di viaggio, anche attraverso i puntuali riferimenti dei vari gruppi italiani, insieme a riposte che diano senso alla domanda: "Come possiamo vivere da credenti il coming out dei nostri figli e figlie?"

ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10
MILANO

RESPONSABILI

Presidente:
Susanna Nicoloso
susanna.nicoloso@fastwebnet.it

Cassiere:
Domenico Castellano
domenicocas@alice.it

Segretaria ai verbali:
Monica Panigati
monica.panigati@unimi.it

CHIESE MEMBRO

Bollate
Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù
Brescia - Trinity Baptist Church
Casorate Primo
Lodi
Milano - Cinese Pinamonte
Milano - Eritrean Full Gospel C.
Milano - Jacopino da Tradate
Milano - Pinamonte
Milano - Latinoamericana
Milano - Guido da Velate
Torre Boldone BG - Berean Baptist Church
Varese

CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple
Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church
Lugano
Milano - Cinese Stresa
Milano - Cinese Varanini
Binasco MI - International Church of Milan
Settimo Milanese - Coreana
Vigevano MI

CC bancario IBAN:
IT0510200820100000104207386
Intestato a:
CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'8x1000.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero. YouTube



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del 5 per mille destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

Appuntamenti Radio e TV



Culto Evangelico su Rai Radio 1
Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su raiplayradio.it al link:

<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



Protestantesimo su Rai Due

Il programma televisivo Protestantismo va in onda a domeniche alterne alle ore 0,50 circa. in replica il lunedì successivo sempre alla stessa ora e dopo una settimana, il lunedì mattina alle ore 8.05. E' possibile rivedere le puntate al seguente link:

<https://www.raiplay.it/programmi/protestantesimo>

I nostri amici



FCEI Federazione delle chiese evangeliche in Italia www.fcei.it



FDEI Federazione Donne Evangeliche in Italia www.fcei.it/donne



FGEI Federazione Giovanile Evangelica Italiana www.fgei.org



claudiana

Libreria Claudiana Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica. www.claudiana.it



Libreria di Milano

Libreria CLC Milano www.clcitaly.com



mediterranean HOPE

Mediterranean Hope Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese. www.mediterraneanhope.com



nev.it

NEV - notizie evangeliche Agenzia di stampa www.nev.it



Riforma.it

Riforma Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi www.riforma.it



UCEBI Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia www.ucebi.it

"così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." Romani 12, 5